

SCHEMA DI INTESA FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, REGIONE LOMBARDIA, REGIONE DEL VENETO E REGIONE PIEMONTE CONCERNENTE L'ATTRIBUZIONE DI FUNZIONI AD AIPO IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' CICLISTICA

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche, ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici rientranti nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 29 novembre 2018 n.517, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse stanziare con la legge di cui sopra;

DATO ATTO che in questo contesto il territorio della Regione Lombardia è coinvolto attualmente nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche con tre ciclovie che lo attraversano e, nello specifico, la Ciclovia Vento (da Venezia a Torino), la Ciclovia Sole (da Verona a Firenze) e la Ciclovia del Garda (anello ciclabile intorno al lago di Garda);

PREMESSO che è in fase di elaborazione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e di concerto con le Regioni e gli Enti Locali, il Piano Generale della Mobilità Ciclistica che, come previsto dalla legge quadro nazionale sulla mobilità ciclistica n. 2/2018, definirà il quadro aggiornato della Rete delle ciclovie di interesse nazionale, nonché quello delle reti secondarie e integrative anche ai diversi livelli territoriali (regionale, provinciale, città metropolitana e comunale);

CONSIDERATO quindi che le ciclovie già inserite nel Sistema Nazionale, ma prevedibilmente anche altre ciclovie di interesse nazionale, regionale e locale potranno attraversare il bacino idrografico del fiume Po;

PREMESSO inoltre che:

- in particolare le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte in data 19 aprile 2019 hanno sottoscritto con il MIT, come previsto dalla sopracitato DM n. 517/2018, un Protocollo d'Intesa avente la finalità di regolare i rapporti tra le Amministrazioni impegnate nella progettazione e realizzazione della Ciclovia Vento, con particolare riguardo all'attuazione dei primi lotti prioritari, consentendo all'Ente capofila, individuato nella Regione Lombardia, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dallo stesso Protocollo d'Intesa e dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018, n. 517;
- che la Regione Lombardia ha approvato lo schema del citato protocollo con deliberazione della Giunta n. 1548 del 15 aprile 2019;
- le regioni partecipanti si sono impegnate a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità;

RILEVATO che:

- le Regioni partecipanti alla realizzazione della ciclovia Vento sono le medesime che hanno istituito l'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO) rispettivamente con le Leggi n. 42 del 2001 dell'Emilia-Romagna, n. 5 del 2002 della Lombardia, n. 4 del 2002 del Veneto e n. 38 del 2001 del Piemonte;
- AiPo in attuazione delle citate leggi regionali istitutive, al fine di garantire una gestione unitaria e interregionale del bacino del Po, svolge le funzioni di cui all'art. 89 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

PRESO ATTO che le iniziative progettuali in corso per realizzare percorsi ciclabili e ciclovie prevedono l'uso di opere idrauliche e in particolare del sistema arginale del fiume Po in gestione ad AiPo e che pertanto è opportuno e necessario garantirne la compatibilità con gli usi primari provvedendo all'attribuzione dell'attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di detti percorsi e ciclovie alla stessa AiPo;

RICHIAMATA l'informativa alla Giunta Regionale della Lombardia presentata in data 18 novembre 2019 dagli Assessori Terzi e Foroni per la modifica della legge regionale n. 5/2002 al fine di coinvolgere AiPo, soggetto pubblico al quale è già affidata la gestione unitaria e interregionale del bacino del Po, per la realizzazione e la gestione della ciclovvia turistica VENTO, al fine di garantire l'unitarietà ed il coordinamento degli interventi da realizzare su argini, pertinenze idrauliche e aree golenali;

VISTA la proposta del Comitato di indirizzo di AiPo contenuta nella deliberazione n. 36 del 18 novembre 2019 avente ad oggetto "Approvazione dello schema di integrazione delle leggi istitutive e dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po";

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione di apposita Intesa fra le regioni partecipanti ad AiPo, per permettere il raggiungimento dell'obiettivo di realizzare percorsi ciclabili in conformità agli usi dei beni in gestione ad AiPo, e a tal fine:

- concordare le modifiche da apportare alle leggi istitutive di AiPo integrando le funzioni ad essa già attribuite con i compiti e le attività di progettazione, costruzione e manutenzione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche di competenza di AiPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate;
- procedere alla modifica dell'art. 4 dell'«Accordo costitutivo dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AiPo)», (accordo approvato con L.R. n. 5 del 2 aprile 2002) integrandone il testo con le modalità di esercizio delle funzioni attribuite ad AiPo per la mobilità ciclistica, descritte nel punto precedente;

Regione Emilia-Romagna

Regione Lombardia

Regione del Veneto

Regione Piemonte

con la presente Intesa, concordano le seguenti modifiche alle rispettive leggi regionali istitutive dell'Agenzia Interregionale del fiume Po (AiPo), che si impegnano a recepire nell'ambito dei propri ordinamenti:

Articolo 1

All'articolo 1 (oggetto e finalità) delle leggi n. 42 del 2001 dell'Emilia-Romagna, n. 5 del 2002 della Lombardia, n. 4 del 2002 del Veneto e n. 38 del 2001 del Piemonte è inserito il seguente comma:

“L'Agenzia può svolgere altresì, purché compatibili con le funzioni di cui al comma 1, i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche di propria competenza e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate.”

Articolo 2

All'articolo 4 dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia interregionale per il fiume Po”, annesso alle Leggi di approvazione dell'Istituzione dell'agenzia stessa è inserito il seguente comma:

2 bis) L'agenzia può svolgere i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche di propria competenza e relative al bacino idrografico del fiume Po, previa stipula di accordi con le Regioni interessate che definiscono, tra l'altro, l'ammontare delle relative risorse assegnate allo scopo.